

QV IL GIORNO 2019

CRONISTI in CLASSE

Con il Patrocinio di



VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

In collaborazione con



e-distribuzione

Villongo, la tradizione in fumo

Un incendio ha ridotto incenerire le casette del «Presepe Vivente»

IL PRESEPE VIVENTE, evento straordinario, che da ventun anni allietava migliaia di visitatori da tutto il mondo, il 15 agosto 2018, a causa di un terribile incendio, è andato irrimediabilmente in fumo. Capolavoro allestito a Villongo, in collina Sella, che dall'ultimo dicembre è rimasta spoglia. Causa possibile del disastro è stato un mozzicone di sigaretta buttato accidentalmente su aghi di pino. Da qui l'incendio che ha distrutto buona parte del presepio, lasciando integre soltanto 32 capanne su 62, tante erano ormai diventate.

IL PROGETTO, ideato da Giovanni Bellini, il «Nani», conosciuto in paese per la disponibilità e generosità che da sempre contraddistinguono il suo operato, prende forma in quel lontano 1996, durante una cena con amici e parenti, quando Giovanni confida ai



commensali la sua idea, che trova subito il sostegno dei presenti costituitisi nell'associazione «Amici del Presepe». Ad ognuno di loro viene assegnata la realizzazione di

una capanna, uno dei diciannove piccoli capolavori iniziali, che confluiranno in un'opera d'arte ogni anno più completa e minuziosa, che attirerà visitatori da

ogni parte d'Europa, diventando così un evento internazionale. Ma l'accidentale distrazione di un fumatore, in quel ferragosto del 2018, lo ha praticamente distrut-

to, provocando un disastro notevole, nonostante l'intervento tempestivo del signor Bellini e dei vigili del fuoco. Una perdita incommensurabile per tutti coloro che hanno preso parte alla sua realizzazione e per l'intera comunità di Villongo e del Sebino, sotto l'aspetto culturale prima ancora che economico, data la distruzione di molti oggetti pregiati e antichi, tra cui un telaio risalente al 1600, proveniente dalle montagne austriache. Per questa imprudenza il presepe, anima di Villongo, rischia di scomparire per sempre, timore, questo, che affligge i cittadini e il suo ideatore, ormai in età avanzata. Il rischio è che non solo per il Natale trascorso, ma anche per gli anni a venire, questo prodigio possa essere portato all'oblio anche per via delle troppe incombenze burocratiche e delle nuove normative legate alla sicurezza.

NOSTRA INTERVISTA GIOVANNI BELLINI

Quando l'incuria di qualcuno può cancellare un capolavoro

ABBIAMO INTERVISTATO Giovanni Bellini, ideatore del presepe vivente di Villongo.

Da chi era partita l'idea di fare un presepe vivente?

«L'idea è partita da me che sono da sempre un appassionato di presepi viventi. Durante una cena nel Dicembre del 1996 parlai ad alcuni miei amici della proposta di realizzarne uno. All'inizio erano in venti le persone interessate, ad ognuna fu assegnata una capanna, così dalle diciannove capanne iniziali si è arrivati a ben 62 capanne».

Come viene finanziata l'attività?

«L'attività viene finanziata mediante le offerte dei visitatori che, dopo aver coperto le spese essenziali, vanno in beneficenza ad Enti locali».

Da dove è partito l'incendio dello scorso Ferragosto?

«L'incendio è partito dalla fornace: il punto più bello e antico del presepio. Probabilmente per un mozzicone di sigaretta buttato a terra nel punto più secco, dove vi erano aghi

di pino che, prendendo fuoco, hanno causato l'incendio, che ha distrutto ben 30 capanne, lasciandone intatte circa trentatré»

Si ricostruirà?

«È davvero complicato poterlo ricostruire tutto, non solo per ragioni economiche ma soprattutto organizzative. Tante persone hanno dato la propria disponibilità per fornire risorse, anche di carattere economico, ma ci sono problemi legati alla burocrazia, alle attuali normative antincendio e soprattutto c'è la questione legata alla mia età: c'è bisogno di qualcuno che subentri al mio posto e che si assuma la responsabilità di sostenere questo grande impegno».

Ci sono riconoscimenti a livello regionale o nazionale?

«I nostri visitatori provengono da ogni parte d'Italia e d'Europa: in particolare Germania, Francia, Svizzera. La Regione è intervenuta per fare dei riconoscimenti, ma abbiamo preferito che l'evento avesse il giusto peso a livello locale, da parte della nostra comunità».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo
Villongo (BG)

CLASSE 2^B

